

**Ettore Rosato (Pd)****«La proposta di Renzi?  
Maggiore coinvolgimento  
di capitali italiani privati»**

«**C**hiediamo al governo una maggiore sensibilità nei confronti di Alitalia, senza abbandonarla al suo destino e riflettendo sul fatto che si tratta di un'azienda che svolge un servizio importante e strategico per il Paese». Ettore Rosato, capogruppo del Pd alla Camera e renziano doc, anticipa alcuni punti della proposta che l'ex premier è pronto a lanciare entro il 15 maggio per risollevare le sorti della ex compagnia di bandiera.

**Rosato, rilanciare Alitalia significa attingere a soldi pubblici?**

L'idea della nazionalizzazione non è praticabile. E non crediamo servano finanziamenti dello Stato a fondo perduto. Noi non siamo interessati a quale sia la proprietà di Alitalia ma a quello che fa. Deve essere una società attiva e in grado di competere sul mercato. Per cui, a partire dal prestito-ponte, vanno messi in campo tutti gli strumenti in grado di evitare il fallimento e superare questa fase critica.

**Lo dice per evitare un costo da un miliardo di euro?**

Non solo. Ci sono 20mila posti da salvaguardare, due grandi hub come Fiumicino e Malpensa da alimentare e milioni di turisti che ogni anno vengono nella Penisola, tanto per citare tre aspetti.

**Su quali basi poggia il piano che Renzi è sul punto di presentare?**

Il nostro Paese ha necessità e interesse a poter contare su una compagnia che mantenga radici profonde in Italia. Alla luce di una situazione del genere, chiaramente, non si può andare per il sottile e rifiutare eventuali contributi esteri, ma sarebbe bello vedere un maggior impegno di capitali italiani privati in Alitalia. E non è un'ipotesi impossibile che qualcuno decida di impiegarli.

**A quali condizioni ci potrebbe essere questa disponibilità?**

Serve un'opera di profonda responsabilizzazione da parte di tutti gli attori in campo anche sul fronte del lavoro, a partire dai sindacati. Non si può pensare di risolvere i problemi di una grande azienda senza coinvolgere dipendenti e parti sociali.

**Luca Mazza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

